

T19 - Guasti 1880, pp. 35-36, n. 27 - busta n. 1096, 6300772

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Grignano 15.09.1392 (Prato)

Fui molto allegro del ricordo mi fe per vostra parte
&AMatteo d'Andrea&I; perch mi destai in sul fatto in sul quale
era addormentato. E di presente ritrovai chi pu molto in
quell'Uficio, che m'ama come figliuolo, e hammi fatto gi
molto onore dove s' ritrovato. E infine, dopo lungo
ragionamento de' fatti vostri, i quali egli avea bene nel
capo, conchiuse che voi sareste bene trattato, e ch'e fatti
vostri prendea in s, e per a lui accomandati. Piacquegli
molto che gli mostrai che la casa, che vi d il grido,
l'avete certamente fatta per lo Comune di Firenze, e pe' suoi
cittadini ch'arrivano a Prato; cos per gli amici, come per
quegli che mai non vedeste, andandogli voi cercando e per gli
abergghi, e per le buche come un pescatore. E dissigli come
non ricogliate grano
n vino per due mesi in sul vostro; ma' fatti vostri
sono in iscritture; oggi s, domane no, ec.
Dissemi, frall'altre cose, che 'l grido avate grande, e che
voi siete chiamato Francesco ricco; e come voi foste molto
bene trattato e nell'estimo e nella 'mposta prima. E
&Amaraviglia'mi&I che sapea cos ogni cosa. Anche disse
mangi, o vero stette, in casa vostra quando il Signore di
Mantova v'era; che fu mandato da' nostri Signori a visitarlo.
Pi non dico. Io far di questi fatti quello mi fia
possibile, non quanto debbo. Recandovi voi alla mente, che
voi dovete esser contento aiutare il vostro Comune come fanno
gli altri. E credo e tengo certo, che nonne vorreste esser
libero dalle gravezze, quando bisognasse aitare la patria,
ec. Perdonatemi non vengo a Prato; ch, per faccenda, me ne

vo domattina. Oggi fui qui.
SER LAPO in villa, sabato notte.